

Allegato A alla DCP n 238 del 15/10/2010

Provincia di Pistoia

Dipartimento Lavoro e Politiche Sociali

Servizio Lavoro

**PIANO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE
ESTERNA DELL'APPRENDISTATO 2008-2010**

Sommario

IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE.....	3
LE MODIFICHE NORMATIVE DELLA LEGGE N. 133/2008.....	6
L'ESPERIENZA DELLA PROVINCIA DI PISTOIA NEL TRIENNIO 2005-2007	8
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 389 DEL 22/12/2005	8
<i>Apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione</i>	8
<i>Apprendistato professionalizzante</i>	9
DELIBERA DI GIUNTA PROVINCIALE N. 144 DEL 23/11/2006	9
<i>Standard organizzativi e procedurali</i>	10
<i>Progettazione dei contenuti formativi</i>	10
DATI FISICI E FINANZIARI DEL PERIODO 2005-2008 E COMPARAZIONE DEGLI AVVIAMENTI CON IL PRIMO TRIMESTRE 2009	11
IL PIANO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE ESTERNA NELL'APPRENDISTATO 2008-2010	13
IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE TRIPARTITA	13
LA STRUTTURA DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	14
<i>Apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione</i>	15
<i>Apprendistato professionalizzante</i>	15
Non diplomati	19
Diplomati	22
<i>La formazione aziendale</i>	22
IL LAVORO DEI TAVOLI PER I CONTENUTI FORMATIVI E PER LE PROCEDURE	23
<i>Tavolo tecnico di progettazione dei contenuti formativi.</i>	23
<i>Tavolo tecnico sugli standard organizzativi e procedurali.</i>	23
<i>Lavori per la revisione del Piano nel corso del 2009</i>	24
DATI RELATIVI AI SOGGETTI TARGET DEL PIANO	24
<i>Apprendisti: comunicazioni avviamenti nella provincia di Pistoia dal 01/01/2008 al 31/12/2008 per settore</i>	24
RISORSE FINANZIARIE	25

IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE

L'attuale contesto normativo che regola lo strumento dell'apprendistato fa parte del più ampio progetto di riforma del mercato del lavoro disegnato dalla legge n. 30/2003 ed attuato dal decreto legislativo n. 276/2003. Con tale riforma l'apprendistato diventa, nel settore privato, l'unico contratto a contenuto formativo. Si caratterizza per la diversificazione di tre tipologie di percorsi, per l'estensione a tutti i settori produttivi, per la individuazione di percorsi formativi differenziati a seconda della tipologia:

1. apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione
2. apprendistato professionalizzante
3. apprendistato per percorsi di alta formazione.

La piena operatività dell'istituto è stata demandata alla regolamentazione regionale cui compete definire i profili formativi di tutte e tre le tipologie di apprendistato. Nell'ambito dei principi stabiliti dalla richiamata normativa statale, è stata quindi emanata da parte della Regione Toscana la legge regionale n. 20 del 1° febbraio 2005, modificativa della l.r. 32/2002, con cui sono stati enunciati i principi cui si ispira il modello regionale con riferimento agli obiettivi della formazione (art. 18 bis) e alla disciplina dell'apprendistato (art. 18 ter).

Conformemente a quanto previsto dagli artt. 48, 49 e 50 del decreto legislativo 276/2003, la legge regionale prevede che i profili formativi per l'apprendistato vengono disciplinati con regolamento regionale di esecuzione a cui si demanda anche la regolamentazione delle modalità organizzative e di erogazione dell'attività formativa esterna per tutte le tipologie di apprendistato. I principi che il legislatore regionale stabilisce in materia di apprendistato si ricavano dalla chiara enunciazione delle finalità correlate agli interventi formativi. Tali finalità sono evidenziate dall'art. 18 bis della legge citata laddove vengono richiamati i seguenti obiettivi qualificanti la formazione nell'apprendistato:

- la valorizzazione e la certificazione dei contenuti,
- la certificazione delle competenze,
- l'individuazione degli standard relativi alle competenze dei tutori,

- l'individuazione dei criteri e requisiti relativi alla capacità formativa dell'impresa,
- la garanzia della formazione a tutti gli apprendisti.

Il regolamento di esecuzione della LR 20/2005 approvato con DPGR del 2 febbraio 2005 n.22 e la correlata deliberazione della Giunta Regionale n. 427/2005, hanno operato la messa a regime dell'apprendistato in Toscana. In, particolare, il regolamento di esecuzione ha introdotto una nuova disciplina della materia sostituendo l'intero titolo VI del regolamento 47/2003, mentre la deliberazione n. 427 ha dato il via alla sperimentazione **dell'apprendistato professionalizzante** a partire dal 01/04/2005 e previsto che la nuova disciplina può essere applicata ai settori di attività per i quali i contratti collettivi di lavoro abbiano già regolamentato l'apprendistato professionalizzante.

Con delibera di Giunta Regionale n. 7 del 08/01/07 sono stati dettati alcuni **indirizzi per il raccordo** tra la normativa regionale e i contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di apprendistato professionalizzante. Uno degli aspetti qualificanti della disciplina regionale consiste nella previsione che il **Piano Formativo Individuale** (art. 41 reg.) sia parte integrante di ciascun contratto di apprendistato: tale piano descrive il percorso formativo che l'apprendista deve seguire per tutta la durata del contratto, percorso che riguarda sia la formazione interna sia quella esterna.

Altri aspetti salienti sono:

- la previsione dell'attività di assistenza da parte dei Servizi per l'impiego in favore delle imprese e degli apprendisti che ne facciano richiesta ai fini della scelta del percorso formativo e della redazione del piano formativo individuale (artt. 41 e 45 reg.);
- il ruolo partecipativo e di integrazione tra la formazione esterna e interna assegnato ai tutor aziendali e le specifiche attività formative di cui sono destinatari (art. 42 reg.);
- la certificazione dell'attività formativa e il possibile conseguimento della qualifica professionale al termine del rapporto (art. 43 reg.);
- il riconoscimento di crediti formativi in relazione all'attività formativa svolta nel corso del contratto di apprendistato in caso di passaggio dell'apprendista dal

sistema della formazione professionale al sistema dell'istruzione o nell'ipotesi inversa (art. 47 reg.);

- la registrazione della formazione svolta nel libretto formativo (art. 43 reg.);
- la previsione di un **piano annuale per la formazione nell'apprendistato di competenza delle Province** (art. 44 reg.);
- l'indicazione di criteri di indirizzo per tale piano atti a garantire a tutti gli apprendisti la formazione esterna sia che si tratti di apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione sia che si tratti di apprendistato professionalizzante;
- l'introduzione della formazione a distanza tra le modalità prioritarie di erogazione della formazione (art. 44 reg.).

L'introduzione del piano annuale per l'apprendistato caratterizza il modello toscano di programmazione degli interventi formativi: si è inteso introdurre un atto di programmazione fondamentale ed onnicomprensivo che dia conto della articolazione dell'offerta formativa e dei suoi contenuti e del modello gestionale prescelto sia per l'erogazione della formazione che per la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili. L'elaborazione di questo nuovo strumento di programmazione richiede il coinvolgimento di tutto il sistema integrato provinciale e necessita del supporto delle parti sociali: è espressamente previsto che l'adozione del piano sia preceduta dalla consultazione della Commissione Provinciale Tripartita (art. 44, comma I, reg.).

Da notare l'ispirazione garantista che è sottesa alla previsione del piano in quanto strumento che risponde alla finalità di offrire una reale opportunità formativa ad un crescente numero di apprendisti, anche in virtù della norma che stabilisce l'obbligatorietà della formazione esterna degli apprendisti, che investe tutte le aziende che hanno o avranno alle loro dipendenze giovani assunti con contratto di apprendistato. In tal senso è orientata anche la previsione della formazione a distanza quale modalità di erogazione della formazione ritenuta prioritaria accanto alle modalità dei corsi professionali e dell'assegnazione di buoni individuali utilizzabili presso le agenzie formative. Tale

strumento si caratterizza anche per la massima flessibilità operativa che mira al raggiungimento di un numero quanto più possibile elevato di destinatari.

L'architettura regionale per la formazione esterna dell'apprendistato ha inteso interpretare sia i mutamenti del quadro normativo che l'evoluzione delle politiche educative, riconoscendo al canale formativo rivolto agli apprendisti una funzione non più legata al solo recupero dei giovani che una volta usciti dal mondo scolastico risultano privi di una qualificazione, ma rivolto anche a quei giovani che sono già in possesso di una qualifica e che per poter essere inseriti nel mondo del lavoro hanno bisogno di una formazione più aderente alle necessità individuali e del contesto aziendale.

La nuova normativa regionale in vigore dal primo gennaio 2008 (DGRT 968 del 17.12.07) che disciplina **l'accreditamento delle agenzie formative** ha inoltre apportato novità anche per la formazione esterna dell'apprendistato. La data di adozione dell'atto segna anche la chiusura delle procedure di accreditamento per l'erogazione di formazione esterna per apprendisti di cui alle delibere della Giunta regionale n. 1197 del 29/11/2004 e n. 160 del 03/07/2006. Nel nuovo sistema è prevista un'unica forma di accreditamento che le agenzie formative dovranno ottenere, in cui è incluso lo svolgimento di servizi formativi ad apprendisti in età post obbligo formativo (capitolo 2 dell'allegato A alla DGRT 968/07).

Le modifiche normative della legge n. 133/2008

Modifiche normative sono state recentemente apportate con la legge n. 133/2008. Viene ampliato il ruolo della contrattazione collettiva per la definizione della formazione nell'apprendistato. Di rilevante importanza è l'eliminazione della durata minima di due anni del contratto di apprendistato, di cui tenere conto nei contratti collettivi, a cui la legge rimanda la determinazione della durata del contratto di apprendistato. Ciò apre sostanzialmente la possibilità di ricorrere al contratto di apprendistato anche da parte delle aziende stagionali.

La successiva circolare del Ministero del Lavoro n. 27/2008 permette di approfondire il tema dell'apprendistato professionalizzante alla luce della legge n. 133/2008. Centrale è il passaggio in cui viene tratteggiato il canale della formazione esclusivamente aziendale,

introdotto dall'art. 23 della legge n. 133/2008, destinato ad operare in parallelo con il canale della formazione pubblica di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 276/2003. Vengono poste le premesse per un canale parallelo affidato alle parti sociali: nelle Regioni in cui non c'è regolamentazione è infatti possibile avviare l'apprendistato professionalizzante sulla base di quanto stabilito dal contratto collettivo. Nelle Regioni in cui c'è una disciplina della formazione pubblica, come in Toscana, l'azienda può decidere di avviare il rapporto nel rispetto di tale regolamentazione, oppure attivarlo sulla base dei contratti collettivi di qualsiasi livello. Il contratto collettivo definisce e disciplina la formazione aziendale che può non può essere a priori determinata o condizionata dalle normative regionali.

L'ESPERIENZA DELLA PROVINCIA DI PISTOIA NEL TRIENNIO 2005-2007

Delibera di Consiglio Provinciale n. 389 del 22/12/2005

La DCP n.389/2005 ha approvato il Piano annuale provinciale per la formazione esterna dell'apprendistato 2005-2006 (come previsto dall'art. 44 del regolamento di esecuzione della Legge Regionale 20/2005 approvato con DPGR del 2 febbraio 2005 n. 22). Il Piano è stato il risultato del lavoro della sottocommissione sull'apprendistato della Commissione Provinciale Tripartita con cui è stato definito un modello di offerta formativa, approvata preventivamente dalla CPT nel mese di luglio 2005.

La struttura dell'offerta formativa definita con il Piano fa riferimento a due istituti:

- Apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
- Apprendistato professionalizzante

Apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

Si tratta dei giovani non ancora maggiorenni, per i quali sono previste 240 ore di formazione esterna per ogni anno di contratto. Per quanto attiene l'apprendistato per l'espletamento del diritto – dovere all'istruzione e formazione, la formazione esterna è riservata al conseguimento delle competenze di base che devono fare riferimento¹ a:

- Area dei linguaggi (almeno 100 ore di **Cultura generale** in modo da ottenere il credito di Italiano, Storia 1° e 2° anno scuola superiore e almeno 70 ore di **Lingua straniera** in modo da ottenere il credito di lingua straniera 1° e 2° anno scuola superiore)
- Area tecnologica (ore da definire in relazione al profilo professionale dell'apprendista in formazione)
- Area scientifica (almeno 70 ore di **Matematica, Elementi di informatica** in modo da ottenere il credito matematica e informatica 1° e 2° anno scuola superiore)

¹ Cfr. art. 49 Regolamento Regionale 22/R del 2 febbraio 2005.

- Area socioeconomica (ore da definire in relazione al profilo professionale dell'apprendista in formazione).

Il blocco dei saperi di carattere comune (relativo alla formazione generale) è finalizzato al riconoscimento di crediti per il rientro nel sistema scolastico come previsto dall'O.M. 87/2004. La durata complessiva della formazione esterna è di 240 ore annue per il numero degli anni di durata del contratto di apprendistato.

Apprendistato professionalizzante

Si tratta degli apprendisti che hanno assolto l'obbligo scolastico, diplomati e laureati, per i quali sono previste 120 ore se non diplomati e 80 ore se diplomati o laureati. Gli ambiti settoriali in cui è articolata la struttura dell'offerta formativa fanno riferimento al seguente schema:

- Amministrazione e gestione
- Commerciale e vendita
- Progettazione, ricerca e sviluppo
- Programmazione della produzione e manutenzione e riparazione
- Produzione di beni e servizi

I moduli didattici definiti nel Piano sono invece così ripartiti:

- Non diplomati – 120 ore, di cui 40 competenze di base, 80 ore contenuti tecnico-professionali;
- Diplomati – 80 ore di formazione specialistica intersettoriale

Delibera di Giunta Provinciale n. 144 del 23/11/2006

Con DGP n. 144/2006 è stato approvato il manuale per la gestione del sistema dell'apprendistato. Il manuale ha rappresentato il risultato del percorso dei Tavoli tecnici di progettazione in attuazione della DCP n. 389/2005.

I tavoli tecnici, istituiti con determinazione dirigenziale, sono stati:

Standard organizzativi e procedurali

Le linee procedurali condivise si sono basate su tre elementi fondamentali:

- miglioramento delle procedure in essere
- facoltà di scelta dell'agenzia formativa da parte dell'apprendista
- voucher individuali dell'importo di:
 - euro 1.550,00 per l'erogazione della formazione di 120 ore agli apprendisti non in obbligo formativo con titolo di studio debole
 - euro 1.033,33 per l'erogazione della formazione di 80 ore agli apprendisti non in obbligo formativo con diploma quinquennale o laurea
 - euro 3.100,00 per l'erogazione della formazione di 240 ore agli apprendisti in obbligo formativo.

Riguardo al numero di apprendisti da inserire nei percorsi formativi, viene stabilito che questo non può superare le 20 unità, mentre per quanto riguarda il numero minimo per avviare il percorso l'agenzia formativa ha facoltà di iniziare anche con un numero inferiore alle 5 unità ed è obbligatorio attivare in percorso con un numero pari a 5 nello stesso ambito.

Progettazione dei contenuti formativi

Il tavolo ha definito quattro punti:

- Contenuti dei moduli formativi - Predisposizione del piano formativo individuale per la formazione esterna (secondo la DGR n. 427/2005 deve avvenire sulla base di profili professionali approvati dalla Regione e inclusi nel repertorio regionale dei profili per l'apprendistato professionalizzante).
- Certificazione finale del percorso di apprendistato - Consegna al termine di ogni anno formativo all'allievo di un attestato delle competenze (come stabilito dalla DGR n. 344/2006).

- Dispositivi per l'analisi dei requisiti di ingresso - Analisi condotta per singolo apprendista finalizzata a ricostruire il percorso formativo e lavorativo e analizzare le motivazioni e le attese formative del soggetto.
- Formazione dei tutor aziendali - Rilascio di un'attestazione di frequenza da parte dell'agenzia formativa.

Dati fisici e finanziari del periodo 2005-2008 e comparazione degli avviamenti con il primo trimestre 2009

Monitoraggio finanziario 2005-2007: la spesa effettiva è stata pari a Euro 2.376.154,34

Monitoraggio voucher 2005-2007:

	80 ore	120 ore	240 ore	Totale
<i>Totale complessivo</i>	1036	2078	27	3141

Avviamenti 2002-2008:

Anno	Numero avviamenti
2002	3.166
2003	2.982
2004	3.007
2005	2.782
2006	2.809
2007	2.791
2008	2.554

Flusso di avviamenti in apprendistato per tipo di contratto, comparazione primo trimestre 2008 e 2009, Provincia di Pistoia.

Tipo contratto	Numero comunicazioni avviamenti	
	I trimestre 2008	I trimestre 2009
APPRENDISTATO EX ART.16 L.196/97	239	69
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE	1	0
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE	6	3
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	504	386
TOTALE	750	458
Variazione percentuale I trimestre 2008/2009	-38,9%	

Da sottolineare che non ci può essere una corrispondenza tra:

1. Numero di avviamenti e numero di apprendisti convocati. Principali motivi:

- Cessazione del rapporto di lavoro (dimissioni/licenziamento) prima della convocazione presso i Centri Impiego
 - Trasformazione del rapporto di lavoro (Qualificazione, tempo determinato o indeterminato o altra forma di contratto)
 - Non presentazione alla prima convocazione presso i Centri Impiego
2. Numero di apprendisti convocati e numero di apprendisti che iniziano un corso di formazione. I principali motivi sono gli stessi visti sopra (cessazione, trasformazione, non presentazione) che sono aggravati dai tempi di attivazione dei corsi da parte delle Agenzie formative.

IL PIANO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE ESTERNA NELL'APPRENDISTATO 2008-2010

Il percorso di coinvolgimento della commissione provinciale tripartita

In una logica di continuità con il percorso di definizione del Piano 2005-2006 in cui la concertazione all'interno della Commissione Provinciale Tripartita ha assunto un ruolo centrale e sulla base del primo periodo di esperienza dell'attuazione del nuovo sistema della formazione esterna, è stato intrapreso il processo di definizione del sistema da attuare nel prossimo periodo di programmazione. Nella riunione della Commissione Provinciale Tripartita del 16 gennaio 2008 è stata affrontata la discussione sul percorso concertato di definizione del nuovo piano per la formazione esterna nell'apprendistato a valere sulle risorse 2007-2009. La Provincia in quella sede ha presentato alla CTP una serie di punti su cui basare la struttura del nuovo Piano. La CTP ha quindi affidato la definizione dei vari punti da approfondire in parte alla apposita sotto commissione per l'apprendistato e in parte agli uffici della Provincia responsabili.

In particolare la sottocommissione ha trattato la revisione dei modelli formativi di 120 ore per non diplomati, il catalogo provinciale e le specificità delle persone con disabilità e gli immigrati.

Successivamente, dopo aver valutato i risultati del lavoro della sottocommissione, nella seduta del 12/05/2008 della CPT sono stati attivati due gruppi di lavoro costituenti rispettivamente un tavolo per i contenuti formativi e un tavolo procedurale, di cui si descrive il lavoro svolto in una successiva parte a pag. 20.

Le indicazioni emerse dal lavoro della sottocommissione e degli uffici della Provincia competenti e il successivo approfondimento dei tavoli per i contenuti e le procedure hanno poi costituito i contenuti di definizione del sistema della formazione esterna dell'apprendistato approvato con DCP 13/2009.

Nelle riunioni della Sottocommissione Apprendistato della Commissione Provinciale Tripartita del 4 agosto 2009 e del 16 settembre 2009 è stata poi affrontata la discussione sulle proposte modificative da apportare al contenuto del piano per la formazione esterna nell'apprendistato 2008-2010 già definito con DCP 13/2009, alla luce dei dati strutturali e

finanziari emersi nell'ultimo periodo che mostrano da un lato una diminuzione degli apprendisti da formare e dall'altro la disponibilità di risorse derivanti dalla gestione passata aggiuntive rispetto a quelle assegnate, sempre di fonte ministeriale.

Alla luce della forte tendenza alla diminuzione, verificata nel corso di quest'anno, del numero degli apprendisti a cui erogare la formazione esterna, considerate le criticità che si potrebbero manifestare nell'attuazione dei contenuti del sistema riformato con DCP 13/2009 e tenendo conto delle risorse disponibili ad oggi, l'Amministrazione ha reputato opportuno proporre delle modifiche discusse all'interno della riunione della CPT del 29/09/2009, per definire alcuni contenuti connessi a variazioni migliorative dell'attuazione del piano per la formazione esterna nell'apprendistato.

La struttura dell'offerta formativa

La struttura dell'offerta formativa continua ad articolarsi secondo la tipologia dei destinatari, facendo riferimento a due istituti:

1. apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (si tratta di giovani non ancora maggiorenni che hanno scelto l'apprendistato come canale per assolvere l'obbligo formativo secondo quanto indicato dall'art. 68 della legge 144/99). Sono previste **240 ore** di formazione esterna per ogni anno di durata del contratto;
2. apprendistato professionalizzante (apprendisti che hanno assolto l'obbligo scolastico e/o non soggetti all'obbligo formativo; apprendisti in possesso del diploma di scuola media secondaria superiore, del diploma di laurea o attestato di qualifica). Il monte ore annuo è di **120** per i non diplomati maggiorenni e di **80** per diplomati e laureati.

L'elemento comune è costituito dalla struttura modulare, mentre i contenuti formativi fanno riferimento a blocchi di competenze funzionali alle esigenze del target. Il modello formativo provinciale è stato strutturato in modo tale da identificare tre macro percorsi distintivi e da consentire quindi anche l'implementazione di percorsi formativi per i giovani minori di 18 anni soggetti all'obbligo formativo.

Infatti l'esperienza realizzata nell'ultimo periodo dalla Provincia di Pistoia con la formazione degli apprendisti minorenni ha confermato come sia assolutamente necessario diversificare i percorsi e le metodologie della formazione rivolta agli apprendisti in obbligo formativo e post-obbligo aumentando il livello di personalizzazione dei contenuti in modo tale da consentire agli apprendisti under 18 il recupero delle conoscenze specifiche mancanti.

Apprendistato diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

La struttura dell'offerta è costituita da moduli per apprendisti minorenni che devono espletare il *diritto – dovere all'istruzione e formazione* attraverso il canale dell'apprendistato. I contenuti riprendono quelli alla base del Piano 2005-2006 e adottati all'interno dei Percorsi Integrati di Istruzione e Formazione realizzati come stabilito dalla Commissione Provinciale Tripartita e dalla Sottocommissione Apprendistato negli incontri tenuti da Aprile 2005 per la formazione del precedente Piano. Nelle more dell'attuazione della riforma del sistema di istruzione prevista dalla legge n. 53/2003 continuano ad applicarsi le norme regionali sull'apprendistato in obbligo formativo precedenti, come previsto con Delibera Regione Toscana n. 610 del 30/05/2005.

Apprendistato professionalizzante

L'indirizzo emerso in sede di CPT ha privilegiato il mantenimento dell'impostazione prevista nel Piano approvato con DCP 389/2005 con l'introduzione di alcuni aggiustamenti che si sono resi necessari a seguito dell'analisi condotta sulle risultanze della sperimentazione. L'elemento di partenza per la definizione dell'impostazione strategica nel prossimo periodo è una **valutazione positiva** sulla qualità del modello formativo attuale. Per poter garantire a tutti la formazione esterna e per aumentare la capacità di assegnazione delle risorse, il nuovo Piano deve basarsi sul rafforzamento di alcuni aspetti strategici e tecnici ritenuti validi e il miglioramento di altri indicatori quali quelli didattici e di funzionamento. Gli elementi strategici ritenuti ancora validi sono:

- La formazione garantita a tutti gli apprendisti;
- La scelta da parte dell'apprendista;

- La pianificazione delle risorse su basi più certe possibile.

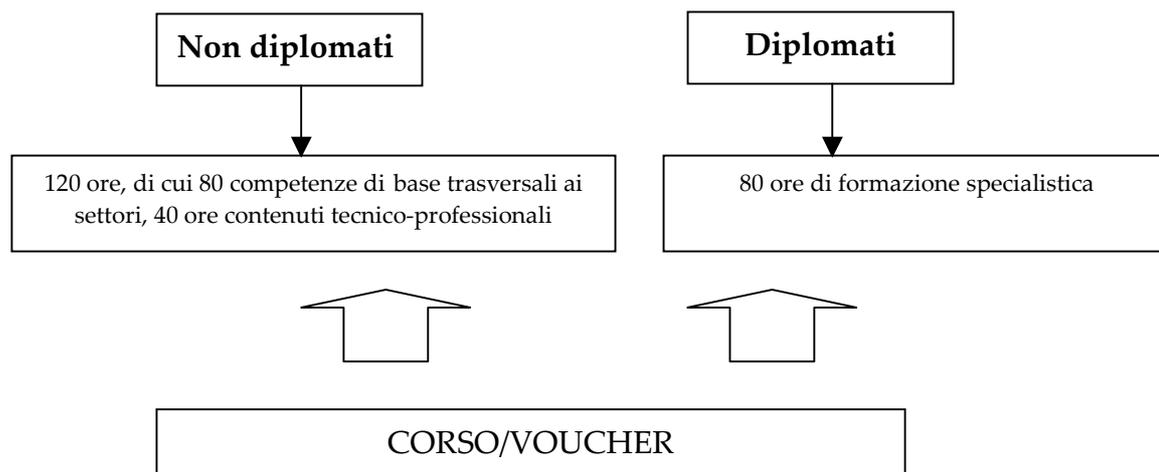
Gli elementi strategici dotati di maggiore flessibilità sui cui si è lavorato nella definizione del Piano sono:

- Il buono formativo (voucher) e la sua dimensione finanziaria;
- Organizzazione della struttura modulare (ambiti, struttura dei moduli, numero di ore di formazione corsuale).

Il modello di intervento per la formazione esterna dell'apprendistato in continuità con il precedente piano segue un approccio formativo centrato su:

- l'acquisizione di competenze decontestualizzate rispetto a processi produttivi, modelli organizzativi e di divisione del lavoro specifici di una data impresa;
- la visione di contesti organizzativi e produttivi come "luoghi" in cui lo sviluppo economico, l'innovazione e la competitività sono frutto di apprendimento non solo di tecnologie e nuove modalità di produzione, ma anche valori, modalità di interazione, comportamenti, competenze professionali individuali e collettive.

L'obiettivo è quello di offrire all'apprendista gli "strumenti" tecnici e cognitivi che gli consentano, nel tempo, di mantenere, sviluppare e spendere il suo capitale di competenze professionali in contesti lavorativi costantemente in evoluzione. I percorsi, strutturati sulla base di moduli formativi, vengono erogati in relazione alla tipologia dei destinatari, considerando l'età e il titolo di studio posseduto: percorsi da 120 ore per gli apprendisti che hanno compiuto la maggiore età e che sono privi di diploma e quindi hanno un titolo di studio debole e percorsi da 80 ore per gli apprendisti che hanno compiuto la maggiore età e che sono in possesso di un diploma quinquennale o della laurea. Per gli apprendisti maggiorenni con e senza titolo di studio saranno realizzati moduli sotto forma di "corso", finanziati tramite il sistema dei **voucher individuali**, ripartiti per ambiti settoriali.



Con l'attuazione del Piano inoltre si intende promuovere la disponibilità delle imprese più strutturate ad avvalersi della possibilità di effettuare la formazione esterna **all'interno dell'impresa**, con evidenti ricadute positive in termini organizzativi e finanziari, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di formare la totalità degli apprendisti.

Riguardo alla **dimensione finanziaria dei voucher**, dovranno essere definiti a cura della Giunta Provinciale dei parametri di costo di riferimento per la tenuta di un corso secondo la tipologia di apprendistato. L'individuazione dei parametri di costo dovrà avvenire prendendo come riferimento i costi ora/corso stabiliti per i diversi livelli europei di qualifica da parte del Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n.139/2001 e preso atto delle risorse disponibili ai fini dell'attuazione del Piano.

Si introduce nel modello formativo la considerazione delle specificità delle persone con **disabilità** in apprendistato. A tal fine si prevede un contributo finanziario aggiuntivo per ogni disabile presente ai corsi, fino ad un massimo di due disabili a corso.

La libera facoltà di scelta dell'apprendista in merito al corso di formazione esterna da frequentare implica anche la messa a disposizione presso i Centri per l'Impiego di idonei **strumenti informativi** sui contenuti e la logistica dei corsi. La sottocommissione per l'apprendistato all'interno della CPT ha escluso l'istituzione di un catalogo provinciale per l'offerta di formazione esterna dell'apprendistato, la cui necessità esisterebbe se le agenzie formative si differenziassero nella offerta dei moduli formativi. Dal momento che è stato

verificato invece che tutte le Agenzie Formative sono in grado di coprire un'offerta completa, si è convenuto di non ricorrere all'istituzione del catalogo provinciale.

Sarà invece assicurata una raccolta completa delle brochure delle singole Agenzie Formative da utilizzare esclusivamente a fini di consultazione presso i Centri Impiego e saranno stabiliti i criteri per garantire la massima trasparenza e la stessa visibilità.

Viene mantenuta l'impostazione per **ambiti** in cui includere le aree professionali di riferimento, intervenendo però nei casi in cui si sono verificate difficoltà di inserimento dei profili. A tal fine, attraverso il lavoro del Tavolo per i contenuti formativi, sono stati rivisti gli ambiti e revisionate le qualifiche e relativi profili che si trovano all'interno degli ambiti attraverso una elaborazione di confronto e sistemazione del lavoro svolto per il precedente modello. I macroambiti individuati sono:

- amministrazione
- commercio
- produzione beni
- servizi

Gli ambiti, le aree e i profili saranno descritti in dettaglio nel manuale di gestione da approvare con deliberazione di Giunta.

Per gli **stranieri** è previsto un modulo di 60 ore per il raggiungimento di un livello base di lingua italiana, organizzato a cura delle agenzie, anche in aggregazione. Tale modulo deve essere funzionale al possesso del livello di comprensione della lingua necessario per la frequenza degli altri moduli e in particolare quello sulla sicurezza e sarà incentivato come nel caso degli apprendisti disabili.

Per quanto riguarda le attività didattiche, l'impostazione prevede la possibilità di mantenere il gruppo di aula unito per un primo blocco di ore di competenze di base e trasversali, che si ritiene debbano essere più rilevanti che nel passato modello.

Il modello di formazione esterna dell'apprendistato professionalizzante individuato dalla Provincia di Pistoia è descritto di seguito.

Non diplomati

Una *formazione di base, trasversale ai settori produttivi*, attraverso un modulo di 80 ore a prescindere dagli ambiti, con moduli in parte standardizzati, obbligatoria per gli apprendisti maggiorenni privi di titolo di studio, che riguarda:

- Area tematica della comunicazione: conoscenze e capacità linguistiche e relazionali;
- Area tematica informatica: conoscenze e capacità relative all'utilizzo di sistemi informatici e telematici;
- Area tematica della qualità, dell'organizzazione aziendale, gestione della tutela ambientale
- Area tematica del diritto: conoscenze di educazione civica e cittadinanza attiva, economia e mercato del lavoro, contrattualistica;
- area tematica della sicurezza (minimo 8 ore).

Una *formazione tecnico-professionale* sulla base dell'ambito, incentrata su moduli di 40 ore che nella formazione esterna degli apprendisti maggiorenni privi di titolo di studio, si aggiungono ai moduli di 80 ore per completare il percorso obbligatorio delle 120 ore. Sarà privilegiata la trasversalità della formazione in quanto la specificità deve essere garantita con la formazione interna, che rappresenta un elemento fondamentale per tutta la durata del rapporto di apprendistato. La formazione è articolata su:

- un modulo specifico di 4/8 ore destinato all'acquisizione di conoscenze e competenze relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione al profilo professionale specifico;
- un modulo specifico di 6 ore destinato all'acquisizione di conoscenze e competenze relative ai principi delle pari opportunità;
- restanti 26/30 ore concentrate sulla specificità del profilo, sulla base delle macroaree di attività e dei macroargomenti ad esse correlati. Il livello di approfondimento degli argomenti, comprese eventuali implementazioni rispetto alle specificità professionali, saranno comunicate dalle Agenzie Formative in sede di presentazione dei relativi programmi formativi.

Nel manuale di gestione da approvare con Deliberazione di Giunta saranno dettagliati i macroargomenti all'interno dei vari ambiti.

Riguardo alla **procedura amministrativa**, il Tavolo costituito al riguardo ha apportato le modifiche necessarie sia per migliorare e semplificare il funzionamento del modello sia per l'applicazione della regolamentazione del Fondo Sociale Europeo su monitoraggio, controlli e pagamenti, dovendo ricorrere parzialmente a tale fonte di finanziamento. Riguardo alla parte interna all'Amministrazione Provinciale della procedura, l'obiettivo è anche di assicurare l'allineamento del monitoraggio fisico con quello finanziario.

Nel manuale di gestione da approvare con deliberazione di Giunta sarà dettagliato lo schema dell'attività procedurale.

Sperimentazione di un modulo sulla sicurezza nella formazione in apprendistato

I contenuti del modulo formativo sulla sicurezza riprenderanno i risultati dell'esperienza realizzata sulla base della proposta formativa elaborata da un gruppo tecnico costituito nell'ambito del tavolo permanente sulla sicurezza sui luoghi di lavoro della Provincia di Pistoia, sperimentata nella formazione esterna in apprendistato.

Il gruppo ha definito i contenuti di un modulo di base, della durata di 8 ore, suddiviso in 4 interventi di 2 ore ciascuno ed i contenuti di massima di un modulo specifico della durata di 4-8, suddiviso in 2-4 interventi. Particolare attenzione è stata data alla concretezza dei contenuti e alle metodologie, che si raccomandava dovevano essere di tipo attivo a carattere induttivo. Il gruppo inoltre ha puntualizzato che il "sistema" della prevenzione aziendale, deve essere trattato, oltre che nel primo intervento, anche negli altri in cui si affrontano gli argomenti relativi ai rischi trasversali considerati prevalenti, con tutti i richiami relativi al comportamento e al ruolo delle figure di riferimento, utilizzando metodologie (ad esempio il lavoro di gruppo, visite in esterno ecc.) che permettano agli apprendisti di capire, in modo concreto, il ruolo dei diversi attori dell'organigramma aziendale della sicurezza. L'obiettivo della sperimentazione è stato quello del miglioramento della percezione del rischio dei singoli soggetti che si affacciano per la prima volta allo stesso, la loro capacità di orientarsi nel sistema della prevenzione aziendale e l'acquisizione di procedure e comportamenti sicuri nello specifico ambiente lavorativo in cui operano. Oltre al modulo base il gruppo tecnico ha predisposto un test di

ingresso (che per alcune risposte si è avvalso di un video distribuito a tutte le Agenzie) e un test finale. Il programma del modulo di base ed i test sono stati intesi come un tutt'uno in modo integrato.

La sperimentazione è iniziata a metà del 2004. All'inizio del 2007 il gruppo tecnico, dopo aver analizzato le risposte ai test e dopo un incontro con le Agenzie Formative dell'apprendistato, ha deciso di riformulare alcune domande dei test privilegiando quelle a contenuto pratico operativo rispetto a quelle esclusivamente teoriche e ha proposto ed organizzato una giornata di riflessione con i docenti delle agenzie e i responsabili delle stesse sulle metodologie più appropriate da utilizzare e per migliorare utilizzo del video. Nel frattempo si è provveduto sulla base di un accordo regionale ad approvare i contenuti del modulo specifico di 8 ore suddiviso in 4 interventi di 2 ore sulla sicurezza sul luogo di lavoro in Edilizia.

Infine ad inizio del 2008, in previsione dell'approvazione del nuovo piano per l'apprendistato e con l'intento di mettere a sistema la sperimentazione è stato chiesto alle Agenzie formative una relazione, in stretta collaborazione con i propri docenti, sulle esperienze avute nella realizzazione del modulo base - ivi compreso quello dell'edilizia - con i loro commenti e suggerimenti non solo in ordine ai contenuti del modulo ma anche in ordine ai test in ingresso e in uscita dal modulo stesso ed al video fino ad oggi utilizzato. Le analisi effettuate dei test di ingresso e di uscita hanno evidenziato:

- un'esigenza elevata di formazione in quanto risulta che circa il 60% di essi ha sentito parlare poco o niente della legge 626/94
- inizialmente che dalla visione del video-test solo il 50% aveva una sufficiente percezione dei rischi, percentuale poi migliorata nei rilevamenti successivi

Si è rilevato nel contempo anche la positività complessiva dei risultati ingresso/uscita, che rilevano per tanti aspetti una crescita nei discenti sia della percezione dei rischi, sia nella loro capacità di orientamento rispetto al sistema di prevenzione aziendale.

In successivi incontri con le agenzie formative si è cercato di adeguare il modulo sicurezza sotto alcuni profili (metodologie didattiche, strumenti di lavoro e tenore delle

domande del test) e di proporre iniziative a carattere formativo nei confronti dei docenti delle agenzie.

In conclusione i risultati della sperimentazione evidenziano che sarebbe opportuno, in prospettiva del nuovo piano:

- mantenere la standardizzazione (durata, contenuti, certificazione) e lavorare alla definizione di linee guida
- rivedere i test e il video
- lavorare ad un catalogo multimediale condiviso
- avviare un'azione formativa dei docenti delle Agenzie con la quale impostare un lavoro sulle metodologie e sulla condivisione di linee guida.

Diplomati

Una *Formazione specialistica* centrata sugli ambiti settoriali, in forma corsuale. I moduli di 80 ore sono rivolti agli apprendisti maggiorenni in possesso di diploma quinquennale o di laurea.

In relazione all'articolazione delle ore di formazione esterna per apprendisti diplomati la suddivisione delle 80 ore sarà la seguente:

- 12 ore sicurezza
- 6 ore pari opportunità
- 62 ore corsuali.

La formazione aziendale

La *formazione on the job* è centrata sull'acquisizione, sul miglioramento e sul consolidamento di abilità tecnico-operative (competenze distintive). Questa modalità di formazione-apprendimento è attivata in azienda, nella fase di effettivo svolgimento di compiti lavorativi e non in una sorta di laboratorio o simulazione. Pur non essendo formalmente imputata al percorso di formazione dell'apprendista, in termini di monte ore, essa è di fatto già esercitata e non può non essere considerata nel modello globale del percorso di apprendimento dell'apprendista, anche ai fini di una

valutazione/riconoscimento delle competenze acquisite. Il ruolo centrale è esercitato dal tutor aziendale che in accordo con il tutor formativo implementa le migliori strategie di apprendimento.

Il lavoro dei tavoli per i contenuti formativi e per le procedure

Le ipotesi, emerse dai lavori della CPT, di modifica dell'architettura del processo formativo ed organizzativo dell'erogazione dell'offerta definita negli indirizzi dal Piano 2005-2006 e nel Manuale approvato dalla DGP 144/2006 per gli aspetti operativi, sono state successivamente approfondite tramite l'attivazione di due **tavoli tecnici di progettazione** a cui sono stati chiamati a partecipare le Agenzie accreditate, il Sistema delle imprese, i Centri per l'Impiego e il Sistema della Formazione/istruzione. I tavoli tecnici sono stati individuati per aree, relativamente alle materie in cui si è reso necessario avviare una revisione della progettazione didattica e di raccordo sulle procedure attuative.

Tavolo tecnico di progettazione dei contenuti formativi.

Questo tavolo si è occupato della revisione dei contenuti formativi previsti per l'attuazione del percorso. Sono stati oggetto di approfondimento:

- Articolazione delle ore di formazione esterna
- Classificazione di aree e profili rispetto ai nuovi ambiti professionali di riferimento
- Aree tematiche in cui ripartire i moduli e definizione dei macroargomenti all'interno degli ambiti professionali di riferimento.

Tavolo tecnico sugli standard organizzativi e procedurali.

Il tavolo ha lavorato sulle modifiche da apportare sulle procedure amministrative ed il sistema di relazione tra i vari interlocutori, rispetto a:

- aspetti procedurali (tempistica, modulistica, comunicazioni per aziende, Agenzie, Provincia)
- responsabilità e competenze dei singoli soggetti
- controllo e monitoraggio

Il tavolo era composto da: Servizi per l'Impiego, Sistema della Formazione, Agenzie formative, Associazioni di categoria, Consulenti del lavoro.

L'esito dei lavori dei due tavoli, con l'aggiunta dei parametri di costo per singola attività è stato sintetizzato in un manuale operativo approvato con DGP 24/2009.

Lavori per la revisione del Piano nel corso del 2009

Nel corso del 2009, al fine di riformare alcuni contenuti del Piano approvato con DCP 13/2009, è stato costituito un unico tavolo tecnico che ha discusso le proposte formulate dall'Amministrazione e definite nella riunione della CPT del 29/09/2009.

Gli indirizzi stabiliti nel presente piano dovranno poi essere recepiti da un nuovo Manuale da approvare da parte della Giunta Provinciale, che costituirà i contenuti di un protocollo tra Provincia ed Agenzie accreditate.

Dati relativi ai soggetti target del piano

Apprendisti: comunicazioni avviamenti nella provincia di Pistoia dal 01/01/2008 al 31/12/2008 per settore

AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	72
ALBERGHI E RISTORANTI	516
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	201
di cui in particolare: ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	34
ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	10
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8
ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA e COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	2
ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1
ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	31
PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	3
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1
ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE	8
ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2
ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	1
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	49
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	15
ATTIVITA' FINANZIARIE	32
ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	54
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	404
COSTRUZIONI	452
FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE, DEI PRODOTTI DI CARTA, STAMPA ED EDITORIA	20
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	26
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	18
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	14
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	46

FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	7
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	6
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	51
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	58
INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	74
INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	40
INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	136
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	23
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	25
ISTRUZIONE	13
METALLURGIA, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	47
NON SPECIFICATO	136
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	27
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	28
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1
Totale	2554

Risorse finanziarie

Per l'attuazione del piano 2008-2010 per l'apprendistato la Provincia utilizza le risorse ministeriali erogate dalla Regione, come dettagliate di seguito, disponibili per un totale di **€ 1.842.313,47**.

Per l'annualità 2008 e 2009 sono state attribuite risorse pari a Euro 1.432.456,88, così ripartite:

- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 2183 del 15/05/2008 per Euro 710.593,42
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4724 del 03/10/2008 per Euro 28.414,33
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 1041 del 18/02/2009 per Euro 693.449,13

Alle assegnazioni di cui sopra si aggiungono disponibilità derivanti da economie realizzate per € 409.856,59, così ripartite:

- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 5843/2006 per Euro 350.245,14
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 5886/2006 per Euro 30.554,60
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 5084/2007 per Euro 29.056,85

Responsabile Programmazione Integrata e Progetti Innovativi

dott.a Anna Pesce